

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1966

(71^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (277-B) (D'iniziativa dei deputati Vestri ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE Pag. 817, 818
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno 818
GIRAUDO, relatore 818

« Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (447) (D'iniziativa del deputato Righetti) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 817
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno 817

« Abolizione della maggiorazione sul trattamento assistenziale prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, ed incremento del capitolo di spesa per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza » (1821) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione ed approvazione):

PRESIDENTE Pag. 814, 816
BARTOLOMEI 816
BONAFINI 815, 816
DE LUCA 816
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno 814, 815, 816
PALUMBO 816
PETRONE 815
VALSECCHI 814

La seduta è aperta alle ore 11,45.

Sono presenti i senatori: Ajroldi, Bartolomei, Bonafini, Caruso, D'Angelosante, De Luca Luca, Giraudo, Jodice, Molinari, Palumbo, Petrone, Preziosi, Schiavone e Tupini.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori De Michele, Nenni Giuliana, Crespellani e Angelini Nicola sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Tiberi, Sellitti, Angelilli e Valsecchi Pasquale.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

P R E Z I O S I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Abolizione della maggiorazione sul trattamento assistenziale prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, ed incremento del capitolo di spesa per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza » (1821) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Abolizione della maggiorazione sul trattamento assistenziale prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, ed incremento del capitolo di spesa per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza », già approvato dalla Camera dei deputati.

Nella seduta precedente la discussione venne interrotta in seguito alla richiesta, pervenuta da più parti, di chiarimenti da parte del Governo.

G A S P A R I, Sottosegretario di Stato per l'interno. Onorevoli colleghi, il senatore Giraud, che mi ha preceduto al Ministero dell'interno, conosce questa materia e sa che tutte le volte che hanno avuto luogo congressi degli Enti comunali di assistenza c'è stato chiesto perchè non mettevamo fine alla maggiorazione del caropane, della cui abolizione attualmente si discute, con invito esplicito al Governo di eliminare un'inutile bardatura amministrativa.

Quando vigeva il prezzo politico del pane era prevista, oltre al contributo assistenziale, anche una sovvenzione che l'ECA percepiva annualmente, e in conseguenza della

quale veniva formato un elenco di assistiti che venivano a percepire 580 lire. Questo elenco, deliberato dall'ECA, doveva quindi andare per l'approvazione al Comitato provinciale per l'assistenza e la beneficenza; avvenuta l'approvazione, il Prefetto la convalidava, dopo di che l'elenco tornava all'ECA, il quale lo passava all'esattore comunale, affinchè provvedesse a pagare agli assistiti le 580 lire di caro-pane.

Ora, a prescindere dal fatto che 580 lire, oggi, sono piuttosto pochine, francamente non si giustifica, dovendo l'ECA provvedere all'assistenza di quel determinato numero di persone, questo giuoco macchinoso per una spesa che doveva effettuare l'ECA direttamente, avendone la disponibilità, essendo questo Ente bene a conoscenza della situazione degli assistiti.

Nel corso dell'ultimo congresso dell'ANEA è stata ripetuta questa richiesta, al Governo, di abolire la maggiorazione in esame. Il ministro Taviani, venutone a conoscenza, ha disposto affinchè fosse eliminata questa prassi burocratica, ed intende ora stabilire con legge che le somme relative passino nel bilancio degli ECA, che dovranno curarne direttamente la distribuzione. L'ECA risparmierà un po' del personale che attualmente si occupa di questo procedimento, e lo risparmierà il Governo perchè, se non altro, le Prefetture verranno sgravate di un'incombenza alla quale credo non abbiano interesse.

Questo disegno di legge s'inquadra appunto in quelle disposizioni che eliminano le inutili bardature burocratiche e attribuiscono determinati poteri ad Enti che già li esercitano.

V A L S E C C H I. Poichè faccio parte anch'io di uno di questi Comitati di assistenza, posso dire che avviene molto spesso che l'ECA mandi al Prefetto un elenco nel quale si dà dimostrazione dell'insufficienza del contributo, e allora il Prefetto provvede a disporre un'integrazione. Sono d'accordo che è opportuno eliminare questa bardatura burocratica, ma occorre far presente che, con il passaggio dei 5 miliardi nelle dirette competenze degli ECA, l'integrazione prefet-

tizia può venir meno, e si corre il rischio che l'ECA debba servirsi soltanto del normale stanziamento.

G A S P A R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Debbo dare un chiarimento per quanto riguarda gli ECA. L'azione che svolge nei loro confronti il Ministero dell'interno è un'azione di controllo molto rigida, concordata del resto anche con i sindacati, ed è intesa ad impedire che le spese amministrative degli ECA salgano. Quindi, in tutta Italia queste spese stanno progressivamente calando perchè abbiamo raggiunto il blocco delle assunzioni; inoltre, da alcuni mesi, siamo arrivati a mandare immediatamente a casa tutti coloro che avevano maturato l'anzianità occorrente per la pensione, mentre invece prima, in molti casi, il personale restava indebitamente in servizio. Oggi, effettivamente, le maggiori somme che si danno agli ECA vanno direttamente all'assistenza. Appunto perchè si elimina anche il procedimento in esame, gli ECA dovranno essere in grado di ridurre con maggiore facilità le spese per il personale, in maniera che l'incidenza amministrativa gravi di meno sull'assistenza; si dovrebbe arrivare a corrispondere all'assistenza non solo cinque, ma possibilmente sei miliardi.

P E T R O N E. Per quanto riguarda la composizione delle Commissioni degli ECA quali sono i criteri che presiedono alla loro attività?

B O N A F I N I. Onorevole Presidente, vorrei chiedere, completando la domanda formulata dal senatore Petrone, se nella composizione delle Commissioni degli ECA che devono deliberare sulle disponibilità dei fondi degli ECA medesimi sono rappresentate anche le minoranze del Consiglio comunale. Nel momento in cui, approvando questo disegno di legge, attribuiamo ogni facoltà all'ECA e procediamo quindi a questa giusta eliminazione burocratica con una norma vera e propria, appare indispensabile che i componenti le Commissioni non siano più nominati in base a una consuetudine, ma secondo un diritto di rappresentanza vero e proprio. Fino ad oggi, infatti,

era in sede prefettizia che si stabilivano le norme di distribuzione. Nella mia provincia, dove la quasi totalità dei Consigli è in mano a un partito della maggioranza, se non vi fosse una norma di legge che decida la partecipazione delle minoranze a questa distribuzione di fondi, non avremmo mai una equa distribuzione. Questa è la mia grande preoccupazione. Sono d'accordo col rappresentante del Governo su tutti gli altri aspetti del problema.

G A S P A R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Innanzi tutto debbo dire che sono grato ai presenti — e me ne farò portavoce in sede competente — per la convinzione, da loro espressa, che la presenza del Prefetto sia una garanzia. Però io, dal punto di vista pratico, vorrei dire che già attualmente sono gli ECA a compilare gli elenchi nei quali sono compresi i più poveri, ai quali spetta un trattamento di maggiore impegno. Tali elenchi, in punto di fatto, il Prefetto non li ha mai controllati, perchè non ne ha la possibilità. Credo comunque che non ci siano mai stati ricorsi.

B O N A F I N I. Però se io vado dal Prefetto e gli suggerisco di fare attenzione, egli può, in virtù della sua autorità, deliberare in difformità del suggerimento dell'ECA. Se vado al Comune, poichè il Comune ha esigenze ed orientamenti propri, mi trovo in altre condizioni.

G A S P A R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per il cittadino che reclama, le garanzie sono diverse. Prima di tutto l'elenco dei poveri viene deliberato nelle forme di legge; secondariamente, nell'eventualità che a qualcuno, che pur ne abbia diritto, non venga dato, voi sapete che c'è la possibilità di ricorrere al Prefetto: in terzo luogo, infine, v'è la possibilità del ricorso contro la deliberazione che approva l'elenco suddetto.

P E T R O N E. Dalla dichiarazione del Sottosegretario potrebbe apparire che questo elenco perveniva al Prefetto che l'approvava e dava l'autorizzazione alla distribuzione. Quindi il disegno di legge verrebbe ad accelerare la procedura burocratica. Se-

nonchè, leggendo il testo del provvedimento in esame notiamo che non è soppressa la procedura; è soppressa la maggiorazione, perchè l'articolo 1 così recita: « A decorrere dal 1° gennaio 1967, la maggiorazione sul trattamento assistenziale, prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, è soppressa »; dimodochè la maggiorazione per il caropane, attraverso questo disegno di legge, non esiste più.

G A S P A R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo che non esiste, intanto, alcuna legge che stabilisca la misura del sussidio; pertanto l'ECA, in sostanza, quali limiti ha nell'elargizione dei sussidi? Ha un limite nelle somme a disposizione, per cui se un'ECA può distribuire quindicimila lire al mese a tutti gli iscritti nell'elenco dei poveri, nessuno può impedirglielo: così, se ne ha trentamila, gliene può dare trentamila; oppure, se non ha le quindicimila lire, gliene può dare diecimila.

La norma in esame si collega ad una disposizione emanata in periodo bellico, oggi superata: noi intendiamo assegnare la somma stanziata direttamente agli ECA, sopprimendo un inutile potere prefettizio.

P A L U M B O. Il punto sul quale potremmo fermarci è quello di dare la discrezionalità agli ECA quanto alla formazione degli elenchi degli assistiti; ma quando esiste già un elenco degli assistiti che l'ECA predispone, secondo un suo giusto, o non giusto, criterio, quando discutiamo soltanto della maggiorazione che non può non essere attribuita agli iscritti negli elenchi che sono come l'ECA li vuole, mi pare che il provvedimento in esame sia vano, e porti ad una certa macchinosità, del tutto inutile. È un discorso che dovremo riprendere quando si affronterà veramente la riforma degli ECA.

D E L U C A. È stata sollevata una questione dal collega Valsecchi: cioè a dire, in base agli elenchi che gli ECA inviano al Prefetto per l'approvazione formale, molte volte, se non addirittura sempre, il Prefetto, con i fondi della prefettura, provvede attualmente a integrare, praticamente, gli

stanziamenti inadeguati. Adesso, eliminando appunto l'intervento del Prefetto, questa integrazione non avviene più; cioè, domani non si potrà più chiedere al Prefetto un'erogazione supplementare, quando la somma a disposizione degli iscritti ad un elenco è insufficiente.

Si può, ad un certo momento, sopperire a questa carenza?

B A R T O L O M E I. L'ECA ne fa richiesta all'Ufficio provinciale di assistenza e beneficenza presso la Prefettura.

B O N A F I N I. Ma in merito alla formazione degli elenchi, laddove le minoranze non sono rappresentate, come è possibile accertarne la giustizia e la validità?

P A L U M B O. Ma questo non riguarda le maggiorazioni!

B O N A F I N I. Siamo d'accordo su questo punto; penso, piuttosto, che sarebbe conveniente predisporre un ordine del giorno, secondo quanto ho esposto in precedenza, del seguente tenore:

« La 1^a Commissione del Senato, discutendo il disegno di legge n. 1821, invita il Governo a richiamare l'attenzione degli Enti locali sulla necessità di garantire che le Commissioni degli ECA siano composte anche da rappresentanti delle minoranze dei Consigli comunali ».

G A S P A R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È questo, in genere, il criterio che viene seguito e mi auguro che venga applicato in tutta Italia. È chiaro che quando rivedremo per intero la situazione degli ECA anche il Governo prenderà posizione. Quindi, nel senso della validità democratica del principio, e nel senso che eventuali modifiche strutturali degli ECA dovranno essere ispirate a questi principi, il Governo accetta l'ordine del giorno presentato dal senatore Bonafini.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiuso la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1967, la maggiorazione sul trattamento assistenziale, prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, è soppressa.

(È approvato).

Art. 2.

A decorrere dalla stessa data l'assegnazione ordinaria per la integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza di cui all'articolo 9 della legge 27 luglio 1956, n. 771 e all'articolo 2 della legge 18 febbraio 1963, n. 67, è aumentata di lire cinque miliardi pari all'onere previsto nell'anno 1966 per la maggiorazione sul trattamento assistenziale che per effetto del precedente articolo 1 viene a cessare con l'anno 1967.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Bonafini, che il Governo dichiara di accettare: il presentatore ne ha dato testè lettura.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Righetti: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (447) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del dise-

gno di legge d'iniziativa del deputato Righetti: « Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti », già approvato dalla Camera dei deputati.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Devo chiedere di rinviare la discussione di questo provvedimento perchè il Ministro della riforma burocratica, onorevole Bertinelli, oggi impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, desidera essere presente alla discussione.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vestri ed altri: « Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (277-B) (Modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Vestri, Lajolo, Viviani Luciana, Pagliarani, Serbandini, Alatri, Maulini, Grimaldi, Borsari, Mariconda, Pietrobono e Gambelli Fenili: « Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco », approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

I posti di vigile permanente che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano disponibili nel ruolo di cui alla tabella A, allegata alla legge 13 maggio 1961, n. 469, sono conferiti, mediante concorso per titoli, ai vigili volontari in servizio tem-

poraneo al 1° gennaio 1966 che, alla data del bando di concorso, abbiano già superato i limiti di età prescritti, per l'ammissione a concorsi per esami, dall'articolo 21 della legge suddetta.

G I R A U D O , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi; questo provvedimento torna dalla Camera a noi con una nuova modificazione; infatti fu approvato dalla Camera il 30 ottobre 1964, e successivamente il Senato vi apportò alcune modificazioni, in data 20 luglio 1966. Torna oggi alla nostra Commissione con un emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo unico.

Tale comma era così formulato:

« I vigili volontari che non conseguono la idoneità in tale concorso cessano dal servizio con effetto dalla stessa data del decreto di approvazione della relativa graduatoria ».

Io credo, onorevoli colleghi, che si possa porre fine all'*iter* di questo disegno di legge approvando il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento; in sostanza la soppressione apportata dalla Camera lascia all'Amministrazione la discrezionalità di stabilire

caso per caso il grado d'idoneità in rapporto alla situazione del personale.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Aggiungo che il Governo ha accettato alla Camera alcune osservazioni mosse dall'opposizione, perchè evidentemente giuste.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti la soppressione del secondo comma dell'articolo unico, approvata dalla Camera dei deputati.

(È approvata).

Metto ai voti l'articolo unico, quale risulta con la soppressione testè approvata.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari